Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — **Roma — Giovedì 11 Novembre** — **Numero 262**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 2, 23 settembre e 17 ottobre 1897:

A Gran Cordone.

Lanza conte Carlo, tenente generale, Ambasciatore di S. M. il Re presso S. M. l'Imperatore di Germania.

A commendatore:

Duc monsignor Augusto Giuseppe, vescovo d'Aosta.

Savelli comm. avv. Ludovico, regio avvocato erariale a riposo.

Sambiase Severino principe Michele.

A cavaliere:

Zavattaro Tancredi, segretario di ragioneria al Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti.

Battaglieri avv. Augusto, vice presidente del Comitato per l'erezione del monumento commemorativo della difesa di Casale Monferrato.

Mengoni Marinelli Ferretti Raimondo, capitano di corvetta.

Mattioli-Pasqualini Alessandro, segretario all'Ambasciata di S. M. il Re a Berlino.

Cicero Carlo, cancelliere addetto id. id.

Bottagisio cav. Giovanni, sindaco di San Massimo all'Adige.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 2 ottobre 1897:

A cavaliere:

Fuccillo cav. Nicola, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo con decreto pari data.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 17 settembre 1897:

A cavaliere:

Floris cav. Giovanni, tesoriere provinciale in disponibilità, collocato a riposo con decreto pari data.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 16 e 21 agosto 1897:

A cavaliere:

Bottino cav. Gasparo, maggiore nei RR. Carabinieri, collocato a riposo con altro decreto.

Giordano cav. Giovanni, farmacista capo di 1ª classe nell'ospedale militare di Firenze, collocato a riposo con decreto pari data.

Massari cav. Francesco, capitano di fanteria, collocato a riposo con altro decreto.

Pavarini cav. Giovanni, maggiore contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Cardani cav. Carlo, id. id.

Grassi cav. Francesco, professore titolare di lettere e scienze di 2ª classe nel personale insegnante degli Istituti militari, collocato a riposo con altro decreto.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio:

Con decreti del 22 luglio, 23 settembre e 17 ottobre 1897:

A grand'uffiziale:

Guglielmi comm. avv. Antonio, sindaco di Verona.

A commendatore:

Bezzi cav. uff. Giovanni, professore emerito della facoltà medico chirurgica dell'Università di Modena.
Cadenazzi avv. Giuseppe, senatore del Regno.
Prudente Giuseppe, colonnello, addetto militare all'Ambasciata di S. M. il Re a Berlino.
Calvi di Bergolo conte Giorgio, consigliere di Legazione in Berlino.
Capozzi prof. Domenico, libero docente di clinica medica presso la R. Università di Napoli.
Savio Alessandro, sindaco di Casale Monferrato.
Nicolai cav. Giuseppe, sindaco di Urbino.
Belli cav. Luigi, scultore, autore del monumento a Raffaello Sanzio in Urbino.
Pini cav. avv. Enrico, deputato al Parlamento.
Foà cav. prof. Pio, professore ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Torino, membro della R. Accademia dei Lincei.

Ad uffiziale:

Comeazzi cav. Francesco, dottore in legge, presidente del comitato per l'erezione di un monumento a Marcello Malpighi inauguratosi a Crevalcore.

A cavaliere:

Orsini-Baroni Luca, addetto all'Ambasciata di S. M. il Re a Berlino.
Sammi marchese di Calvatone Girolamo, id. id.
Pizzoli Ugo, dottore in medicina, segretario del Comitato per l'erezione di un monumento a Marcello Malpighi in Crevalcore.
Barberis Enrico, scultore, autore del monumento suddetto.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreti del 2 ottobre 1897:

A commendatore:

Alatri cav. uff. Marco, assessore municipale di Roma.
Coltellacci cav. uff. Pompeo, architetto, id. id.
Desideri cav. Giuseppe, id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 2 ottobre e 28 febbraio 1897:

A commendatore:

Blumenthal cav. uff. Carlo, residente in Venezia.
Bonazzi conte cav. uff. Francesco, segretario della Commissione araldica per le provincie napoletane.

Ad uffiziale:

Pollini Ercole, consigliere comunale di Sinalunga (Siena).
Marziani cav. Filippo, sindaco di Giovinazzo (Bari).

A cavaliere:

Pardo Leone, residente in Venezia.
Grossi dott. Roberto, già capitano d'artiglieria, residente a Roma.
Traina dott. Alfonso, assessore comunale di Baucina (Palermo).
Pecoraro avv. Domenico Marco, da Vicari (Palermo).
Cangialosi dott. Giuseppe, da Vicari (Palermo).
De Martino avv. Michele, da Termini Imerese (Palermo).
Gandolfo Antonino fu Luigi, da Catania.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 2 ottobre 1897:

Ad uffiziale:

Spada cav. Antonio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con altro decreto pari data.
Lavagno cav. Luigi, giudice di tribunale, collocato a riposo con decreto pari data.

A cavaliere:

Bassi Vittorio, vice pretore del mandamento 1° di Milano, di cui furono accettate le dimissioni con decreto pari data.
Arena Antonio, segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 2 ottobre 1897:

A cavaliere:

Sibilla Niccolò, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo con altro decreto.
Cressoni Luigi, agente nell'Amministrazione delle Imposte dirette a riposo.
Materi Pasquale, da Grassano (Potenza).
De Benedetti Carlo, segretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze.
Sanfelici avv. Angelo, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza.
Savoj Giuseppe, segretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle finanze.
Vischi nob. Antonio, vice presidente della Commissione mandamentale per le imposte di Trani.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 13 settembre e 2 ottobre 1897:

Ad uffiziale:

Arnendo cav. Marcellino, segretario della Società di mutuo soccorso « La Novella » di Torino.
Armelisasso cav. Antonino, capo sezione di 2ª classe negli Uffici della Corte dei Conti.

A cavaliere:

Boschi Leonardo, già ufficiale di scrittura di 1ª classe nelle Intendenze di finanza in disponibilità, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.
Viale Vittorio, tesoriere provinciale in disponibilità, collocato a riposo, a sua domanda, con decreto di pari data.
Ruggeri dott. Angelo, segretario alla Corte dei conti.
Bertea Pietro, segretario amministrativo nel Ministero del Tesoro.
Rizzieri Agostino, segretario di ragioneria id. id.
Pedrizzi Emilio, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Pirocchi avv. Francesco, procuratore delegato erariale.
Moretti Enea, membro del Consiglio di reggenza della Banca d'Italia di Milano.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 16 agosto e 15 settembre 1897:

A commendatore:

Rombi cav. Achille, colonnello nei Reali carabinieri, collocato a riposo con altro decreto.

Ad uffiziale:

Rovera cav. Giovanni, tenente colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 2 ottobre 1897:

A grand'uffiziale:

Chiaradia cav. dott. Emidio, deputato al Parlamento.

A commendatore:

Gotti cav. uff. Alberto, direttore capo di divisione.
Gamond cav. uff. Carlo, id. id.

Ad uffiziale:

Delmati cav. avv. Eugenio, ispettore centrale.

A cavaliere:

Valcasali Luigi, vice segretario di 1ª classe al Ministero delle Poste e Telegrafi, collocato a riposo con decreto pari data.
Pallavicini Gustavo, capo ufficio telegrafico, collocato a riposo con decreto pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 461 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 17 dicembre 1896 n. 544, contenente disposizioni riguardanti il servizio della statistica giudiziaria e notarile;

Ritenuta la convenienza di far intervenire nella predetta Commissione, come membro di diritto, il Direttore Generale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Direttore Generale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è chiamato a far parte, come membro di diritto, della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 22 ottobre 1897.

UMBERTO

E. GIANTURCO.
GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* E. GIANTURCO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Brescia addì 15 settembre 1897 sotto il n. 116, esibita dal signor Gressent Pietro fu Giuseppe, per il deposito di 5 cartelle, Consolidato 4 %, della complessiva rendita di L. 364, per essere convertite in un Certificato nominativo.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 331 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato il nuovo titolo al signor Gressent Pietro fu Giuseppe, senza esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 10 novembre 1897.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, in un articolo sull'Africa occidentale, sostiene che nel *Hinterland* di Lagos, i francesi hanno incendiato più di dodici città che rivendicavano la protezione britannica. Altre città sono state occupate colla forza, nonostante i trattati conchiusi coll'Inghilterra. Degli indigeni sono stati armati e indotti a ribellarsi contro i capi, la cui devozione all'Inghilterra era ben nota.

« Grazie ai francesi, aggiunge il *Times*, l'anarchia regna nei territori di Dussa e nel Dorgu che sono rivendicati dall'Inghilterra come *Hinterland* legittimo dei loro possedimenti. Finora è stato mantenuto il segreto su questo stato di cose per non provocare discussioni e complicare inutilmente le nostre difficoltà colla Francia ».

Più oltre il *Times* dice: « La dottrina dell'occupazione effettiva è la negazione di tutto ciò che è stato fatto in questi anni dalla diplomazia per diminuire le probabilità di una guerra tra le nazioni europee a proposito dei loro possedimenti africani. Essa costituisce un ritorno ai metodi barbari.

Noi neghiamo assolutamente ai francesi il diritto di invadere l'*Hinterland* delle nostre colonie nell'Africa occidentale. Tutti i territorii del *Hinterland* dei possedimenti britannici situati all'Est del meridiano di Say, sono coperti da una dichiarazione formale di protettorato, debitamente notificata alle Potenze ».

Il *Times* passa poi in rassegna i trattati conchiusi dalla Compagnia del Niger la quale, dice esso, checchè se ne pensi in Francia, forma parte integrante dell'Impero britannico.

I trattati speciali conchiusi dalla Compagnia del Niger, sono stati, in tutti i casi, ratificati e confermati nuovamente da trattati generali e da dichiarazione del Governo britannico.

« Si dice che noi possiamo produrre il trattato negoziato dal capitano Luggard con Kichi nel novembre 1894; questo trattato, firmato il 15 novembre, pone tutto il territorio di Kichi sotto il protettorato della Compagnia del Niger.

Di fronte ad un simile trattato, confermato da una dichiarazione di protettorato britannico, noi non possiamo considerare gli atti dei francesi che come una violazione cosciente od incosciente del principio del diritto delle genti ».

Lo *Standard* esprime la speranza che lord Salisbury, nel discorso che doveva tenere a Quildhall in occasione dell'istallazione del nuovo lord mayor di Londra, avrebbe rassicurato l'opinione pubblica a proposito delle difficoltà colla Francia nell'Africa occidentale.

* * *

Il *Temps* di Parigi, commentando brevemente l'articolo del *Times* dice che, secondo la sua teoria, il continente africano intero potrebbe essere considerato come l'*Hinterland* della colonia del Capo.

« In luogo di vituperare inutilmente la politica francese e la Francia, che non se ne curano affatto, conclude il *Temps*, il giornale inglese sarebbe meglio ispirato e darebbe realmente prova di saggezza e di moderazione associandosi a noi per domandare che i trattati firmati dal capitano Luggard e dagli agenti della Compagnia del Niger siano integralmente sottoposti alla Conferenza anglo-francese e confrontati coi titoli che possediamo noi. Discutere, incominciando col dichiarare: « Io ho ragione », è lo stesso che far credere che non si ha troppa fiducia nel valore dei proprii argomenti ».

* * *

Nei circoli finanziari di Londra, corre voce, basata su eccellenti autorità, che un sindacato inglese siasi assicurato già il monopolio del commercio del Sudan. Il sindacato dovrà pagare un tributo annuo al Governo egiziano, pagare le spese per l'occupazione militare del paese, e costruire la ferrovia Berber-Suakim.

L'idea di tale forma di amministrazione del Sudan, corrispondente in parte a quella delle compagnie del Niger e dell'Uganda, sarebbe dovuta a lord Cromer, e lo scopo non sarebbe meno politico che commerciale. Così diffatti resterebbe sospesa la questione del possesso del Sudan, che l'Inghilterra vorrebbe non annettersi, ma che nello stesso tempo desidera di non abbandonare assolutamente all'Egitto.

***

Si ha da Washington che la Commissione monetaria del Senato, presieduta dal senatore Edmunds, ha incominciato i suoi lavori. La relazione che essa si propone di presentare al Congresso che si riunirà nel prossimo mese, raccomanderà il ritiro graduale della carta-moneta dell'Unione e la limitazione dell'emissione dei biglietti rimborsabili in argento.

Il rapporto della Sottocommissione, incaricata di studiare la questione della circolazione, avrebbe deciso di raccomandare l'adozione del tipo aureo.

***

I principali fabbricanti, negozianti e banchieri di Manchester e dei dintorni diressero al Cancelliere dello Scacchiere una lunga lettera a proposito della questione monetaria e dei negoziati in corso tra il governo inglese e i delegati di America e di Francia.

Gli autori di questa lettera sono recisamente ostili alle opinioni espresse dalla Lega bimetallista.

« La riapertura delle zecche delle Indie alla libera coniazione dell'argento — così concludono i firmatarii di questa lettera — avrebbe per effetto di perturbare gravemente l'industria di quei paesi e di produrre guai economici incalcolabili.

Le LL. EE. i Ministri Rudinì, Brin e Sineo A TORINO

Ieri S. E. il Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, accompagnato dalle LL. EE. gli onorevoli Ministri Brin e Sineo, dal Prefetto, dal Sindaco, dall'on. Villa e dagli altri membri del Comitato, visitò i locali dell'Esposizione, manifestando la sua piena soddisfazione per le installazioni e l'avanzato lavoro degli edifizi.

Il Comitato dell'Esposizione offrì alle LL. EE. una colazione, in fine della quale il Presidente, on. Villa, ringraziò l'on. Di Rudinì per la visita fatta e rilevò che il significato dell'Esposizione, che sarà inaugurata nel cinquantenario dello Statuto, è quello di richiamare l'Italia al concetto delle sue forze ed al sentimento della sua unità. Ma, pur rilevando questo concetto d'italianità che ispirò l'impresa, nota che i promotori vollero compierla colle sole risorse locali. È il primo esempio d'un'opera simile condotta senza mettere le mani nelle casse dello Stato. Spera che il Governo vorrà secondare l'iniziativa del Comitato, ed invita a bere alla salute dell'on. Presidente del Consiglio.

L'on. Di Rudinì rispose non meritare alcun ringraziamento; si dichiarò entusiasta dell'operosità torinese; assicurò che, come capo del Governo, concorrerà con tutte le forze a rendere solenne la commemorazione dello Statuto. Ricordò le benemerenze ed il contegno costantemente patriottico di Torino; augurò che l'impresa riesca completamente non solo, ma contribuisca ad accrescere l'affetto e la gratitudine di ogni italiano per la patriottica Torino.

Il Sindaco porse ringraziamenti al Presidente del Consiglio ed al Comitato e si dichiarò lieto di salutare nell'on. Di Rudinì un Gabinetto che gode le sue più vive simpatie.

Il conte Carpi, ingegnere direttore dei lavori, ringraziò il Municipio ed il Governo, in nome dell'Ufficio tecnico.

Tutti i discorsi, specie quello dell'on. Di Rudinì, furono vivamente applauditi.

— Iersera la Deputazione piemontese offrì un banchetto all'Hôtel d'Europa alle LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri della Marina e delle Poste. Il banchetto era di 45 coperti e v'intervennero gli on. deputati Villa, Palberti, Chiesa, Medici, Gianolio, Frola, Di Bagnasco, Poli, Curioni, Lausetti, Pivano, Fracassi, Chiapusso, Borsarelli, Calisano, Facta, Calleri Enrico, Weill-Weis, Bertetti, Cambiano, Pozzo, Casana, Bonvicino, Serralunga, Gavotti, Scotti, Marsengo, Rizzetti, Bernini, Giaccone, Pinchia, Rogna, Coppino, Rovasenda, Ceriana, Calleri Giacomo, Compans, Fusinato, Chiappero e Tornielli.

Incominciato alle ore 20, il banchetto terminò circa le ore 23 e riuscì animatissimo.

Al levare delle mense vi furono vari discorsi che riportiamo dall'*Agenzia Stefani*.

Primo a parlare fu S. E. il Ministro Brin. Egli disse:

« Adempio al grato incarico che voi mi avete voluto dare, di porgere al Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, un saluto in nome della città di Torino, ringraziandolo di esser venuto fra noi ed avere voluto in quest'occasione visitare i lavori della Esposizione che si aprirà nell'anno prossimo. Sono certo di appormi al vero dicendo che egli riporterà da questa visita le più liete e le più confortanti impressioni. L'idea di questa Esposizione nazionale fu dapprincipio accolta con una certa diffidenza. Furono espressi molti dubbi sulla sua riuscita. E' un'idea fortemente radicata da noi che l'Italia deve essere un paese esclusivamente agricolo. E' lecito coltivare qualche dubbio circa l'esattezza di questa formola per un paese a popolazione così densa e che presenta il fenomeno di un movimento così intenso di emigrazione, di così abbondante offerta di mano d'opera anche al di là dei suoi confini.

Il nostro più grande statista, il Conte di Cavour, formulò un concetto più giustamente temperato, anche in tempi in cui i nostri prodotti agricoli che si credevano nostra fortunata specialità non erano ancora insidiati da così aspra concorrenza, quando disse che l'Italia non doveva essere nè esclusivamente agricola, nè essenzialmente industriale, ma doveva attingere in giusta proporzione da queste due fonti di lavoro gli elementi della sua prosperità (*bene*).

Che questo concetto fosse giusto lo dice il progresso industriale del nostro paese di cui sono evidenti i segni e credo che la prossima esposizione verrà a constatarlo. Il nostro illustre collega, on. Villa, ebbe quindi un felice e giusto intuito propugnando l'idea di questa esposizione, lo dimostra lo slancio con cui l'invito fu accolto dalle varie regioni d'Italia, il cui concorso è ormai assicurato. Ma l'on. Villa ha ben altro titolo alla nostra più viva approvazione e riconoscenza. Egli volle associare questa grande festa del lavoro al solennizzamento del giubileo del nostro Statuto (*bene*). E' venuto ora quasi di moda il parlare con sfiducia delle nostre libere istituzioni e di ascrivere ad esse i nostri guai quasichè un popolo libero non fosse responsabile dei suoi atti e perfino dei suoi errori i quali in ogni caso gli devono essere cagione di ammaestramento per ripararli e non mai di scoraggiamento. (*Benissimo*).

Reagiamo contro questa corrente! Avendo fede in queste libere istituzioni, il nostro paese attraversò i momenti più pericolosi, vinse le più grandi difficoltà, conseguì la sua unità e la sua indipendenza, compiè i più grandi fatti di cui un popolo possa gloriarsi. (*Bene*). Traggiamo da questo glorioso passato fede e coraggio.

L'esperienza di mezzo secolo c'insegni che sulla base incrol-

labile delle nostre istituzioni ogni progresso si può conseguire cogli sforzi di Re e di Popolo uniti nel grande concetto del bene e della patria (*Benissimo*). Sia questa la mira costante del nostro indirizzo politico. A questo solo patto potrà il paese affrontare con fiducia e coraggio i difficili problemi la cui soluzione s'impone alle nuove generazioni.

Onorevole Presidente del Consiglio! Oggi Voi vedete qui spontaneamente riuniti attorno a Voi molti egregi rappresentanti della Nazione, ragguardevoli per esperienza e maturità d'ingegno ed alcuni illustri per servizi resi al paese. Voi lo sapete: grande è la comunanza di idee e di propositi fra loro e Voi e ben poche sono le divergenze. Ebbene, sia compito vostro unire queste forze, dirigere e fare convergere questi propositi allo scopo grande del bene della patria e, Voi e loro, vi renderete benemeriti del paese.

Questo è il voto che riassume il saluto che sono stato incaricato di porgervi (*Applausi*).

Prese indi la parola l'on. Villa:

« Non avrei osato pronunciare parola: questo ufficio poteva spettare ad altri in una riunione che avesse avuto carattere politico: ma le ultime parole dell'on. Brin e le allusioni cortesi a lui fatte mi obbligano a rompere il silenzio. Spiega il concetto che ispirò l'impresa dell'Esposizione; non fu desiderio di chiamare qui forestieri; fu il desiderio di commemorare degnamente il cinquantenario dello Statuto per richiamare la coscienza degli italiani sugli avvenimenti del periodo glorioso per la Dinastia e per la patria compiutosi durante questi 50 anni. Constata che un grande cammino fu percorso e che ciò è cagione di legittima soddisfazione. Accetta l'augurio dell'on. Brin, spera che spariscano gli screzi e spera pure che l'on. Di Rudinì voglia riunire tutte le forze liberali conducendole salde e compatte contro i partiti estremi.

Ringrazia per gli elogi fattigli come presidente del Comitato, e si tiene sicuro che l'Esposizione riuscirà utile e degna di Torino e dell'Italia. Beve alla salute del presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, e dei ministri Brin e Sineo. (*Applausi*).

A questi brindisi, rispose S. E. il Presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, nei seguenti sensi.

« Egli dice che qualche volta in questi ultimi anni è stato, a cagione d'onore citato, e qualche volta anche a ragione di biasimo come un abile parlamentare che sa navigare fra le difficoltà inerenti ad una Camera costituita come la nostra.

Conviene di essere stato qualche volta abile, ma si vergognerebbe di menarne vanto, se questa sua abilità non fosse stata sempre diretta a riunire le forze liberali, non dirà contro i partiti estremi ma contro le tendenze nuove che possono essere pericolose alla libertà ed alla unità della patria. Raccoglie quindi il voto fatto dall'on. Villa e darà opera perchè i lievi screzi esistenti nel grande partito liberale monarchico scompaiano. Non dispera che ciò possa avvenire. Tanto l'on. Brin quanto l'on. Villa hanno detto con ragione che l'Italia non ha motivo di essere sfiduciata. Conviene in questa opinione. Se i largitori dello Statuto risuscitassero non ci giudicherebbero così male come noi ci giudichiamo: non nega che darebbero qua e là sulla voce a qualche allievo che non ha tutto ben imparato, ma coloro che il 4 marzo 1848 auguravano di fare l'Italia non erano sicuri di poter conseguire il fine agognato. L'Italia oggi è una grande nazione, rispettata da tutti ed oggetto di cortesie e di affetti e rappresenta una forza militare, economica ed intellettuale.

Se i nostri maggiori levassero il capo, lungi dal partecipare alla sfiducia di taluno, ci direbbero *sursum corda*, in alto i cuori, e ci incoraggierebbero a perseverare ed a confidare nell'avvenire. Beve alla salute degli on. Brin e Villa che hanno dato impulso alla nobile iniziativa di Torino, la quale acquista così un nuovo titolo di riconoscenza nazionale, e che promosse un'impresa destinata a commemorare la proclamazione dello Statuto.

L'on. Villa riaperse le pagine gloriose della nostra storia che sono vangelo. Su queste pagine invita a giurare di essere fedeli al Re ed alla patria. (*Applausi vivissimi*).

Terminati gli applausi surse l'on. Coppino, salutato da un lungo applauso, disse essersi levato in piedi per ragione di età, perchè il 48 gli ricorda generosi entusiasmi e grandi virtù. Osserva che nel lungo cammino dell'umanità non sono infrequenti le cadute, ma un popolo forte si solleva presto. Si augura che l'Italia ne dia la prova all'esposizione. Augura pure che essa possa rispondere degnamente a chi le domandasse che cosa abbia fatto della libertà.

Non ripete l'augurio espresso dagli onorevoli Brin e Villa. Non si offendano i Ministri se egli augura soltanto che gli Amministratori della Nazione possano dall'esito dell'Esposizione dirsi orgogliosi di servire questa Italia. (*Applausi*).

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Oggi, per la ricorrenza del genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli, la bandiera nazionale sventola dall'alto della torre capitolina, dagli edifici pubblici, dai domicili dei rappresentanti stranieri e da non pochi privati.

Molti telegrammi di felicitazioni ed auguri sono stati spediti, per la fausta circostanza, all'Augusto Principe in Napoli.

Questa sera gli edifici pubblici saranno illuminati e le musiche municipale e militari suoneranno nelle principali piazze della città.

S. E. il Ministro Prinetti nelle Calabrie. — Ieri le LL. EE. il Ministro e Sottosegretario di Stato dei Lavori Pubblici, on.li Prinetti e De Martino, giunsero a Corigliano. Furono ricevuti alla stazione dal senatore Compagna, dai deputati D'Alife, Spada, Compagna e Giunti e dalle autorità locali.

S. E. l'on. Ministro, accompagnato dai membri del Parlamento, dalle autorità, nonchè dall'ispettore e dall'ingegnere capo del Genio Civile, visitò minutamente il torrente Cino in relazione alla ferrovia, ed indi percorse l'intero letto dell'altro torrente Coriglianeto, fino a Corigliano.

S. E. l'on. Ministro è ospite del deputato D'Alife.

Le LL. EE. si recarono indi a Cosenza, ove vennero ricevute dalle autorità.

Iersera il Consiglio provinciale offrì loro un banchetto di 90 coperti nel salone del Consiglio provinciale.

Vi assistevano diversi deputati, il Sindaco, il Prefetto, una larga rappresentanza provinciale, le notabilità cittadine e i magistrati.

Festa militare. — Ricorrendo oggi S. Martino, patrono delle armi di cavalleria e fanteria, i corpi della guarnigione vestono la grande uniforme ed ai soldati è accordato il permesso serale.

Direttissimo Berlino-Roma. — Il treno inaugurale della nuova linea Nord-Sud, Via Brennero, partì da Berlino, l'altra sera alle ore 11,45 e giunse a Verona, iersera, alle ore sette, indi proseguì per Venezia, giungendo stamane in Roma.

Partirono col detto treno i Presidenti delle Società ferroviarie prussiane, sassoni, bavaresi, austriache ed italiane.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 11 novembre, a lire 105,30

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, partì da Montevideo per Genova ed a Montevideo giunse il piroscafo *Savoia*, della stessa Veloce.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 10. — L'Imperatore ha ricevuto, stamane, in udienza particolare, il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

VIENNA, 10. — *Camera dei Deputati.* — La seduta comincia con vari appelli nominali, chiesti dalla sinistra tedesca, dopo vivissimi incidenti fra il partito cristiano-sociale ed i partigiani di Schoenerer relativi alle insultanti apostrofi scambiatesi nella seduta notturna del 4 corrente.

Gli appelli nominali continuavano ancora alle 2 pom.

VIENNA, 10. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Dopo parecchi appelli nominali, la Camera ha ripreso la discussione, secondo l'ordine del giorno, della mozione che domanda di porre il ministero in istato d'accusa per le sue ordinanze relative all'uso della lingua ufficiale in Boemia.

Il giovane czeco Pacak propone di passare all'ordine del giorno sulla domanda di messa in istato d'accusa del Ministero.

Il liberale-tedesco, barone Delvert, parla in favore della mozione.

La discussione viene interrotta ed alla fine della seduta scoppiano scene tumultuose da parte della Sinistra in seguito al rifiuto del vice Presidente Abrahamovicz di consentire che si passi alla votazione per appello nominale su parecchie proposte presentate dalla Sinistra onde impedire la seduta della Commissione del bilancio indetta per questa sera. Continuando il tumulto il vice Presidente toglie la seduta.

La prossima seduta avrà luogo domani.

MARSIGLIA, 11. Un petardo è esploso, stamane, alle ore 2, contro la porta del Gran Teatro. Non si ha a lamentare nessuna vittima. Nessun danno. Si crede che si tratti di uno scherzo di cattivo genere.

MADRID, 11. — Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato la costruzione di due nuove navi da guerra ed ha approvato un decreto che accorda ai Governatori di Cuba e delle Filippine pieni poteri per concedere un'amnistia agl' insorti.

TANGERI, 11. — Le truppe imperiali hanno sconfitto i ribelli a Uladyki-Ben-Salah.

TANGERI, 11. — È stato rilasciato libero dai Riffegni il capitano Razeto, del veliero italiano *Fiducia*.

Sono stati pure liberati i tre marinai portoghesi catturati dai pirati Riffegni.

Niun altro prigioniero rimane ora presso i Riffegni.

PARIGI, 11. — Si ha da Gibuti: Lagarde è arrivato ad Entotto ed è stato ricevuto da Menelik con grandi onori.

I lavori della ferrovia dell'Harrar sono spinti attivamente.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 10 Novembre 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 765.24

Umidità relativa a mezzodì. 47

Vento a mezzodì. . . . . . . Nord debolissimo

Cielo. . . . . $^1/_2$ coperto

Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 15.°0. Minimo 5.°2.

Pioggia in 24 ore: — —

10 novembre 1897:

In Europa pressione 784 a Pietroburgo, Danzica, Varsavia, 762 Madrid, Algeri.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato al N e centro fino a 3 mm.; diminuito al S; temperatura irregolarmente variata; nebbie al Nord e versante superiore Adriatico; qualche brinata al Nord.

Stamane: cielo sereno versante Mediterraneo e Sicilia; nuvoloso vario altrove.

Barometro: 775 Belluno; 774 Domodossola, Torino, Modena, Venezia; 770 Genova, Roma, Bari; 768 Sassari, Palermo, Messina.

Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo vario; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 novembre 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 5	8 0
Genova	sereno	legg. mosso	17 7	8 2
Massa Carrara	sereno	calmo	18 8	8 0
Cuneo	nebbioso	—	12 0	3 0
Torino	nebbioso	—	6 0	4 2
Alessandria	coperto	—	11 5	6 0
Novara	$^1/_4$ coperto	—	10 0	6 0
Domodossola	coperto	—	13 7	2 9
Pavia	sereno	—	8 8	4 7
Milano	$^1/_2$ coperto	—	9 7	4 3
Sondrio	coperto	—	10 9	3 8
Bergamo	$^3/_4$ coperto	—	9 0	4 0
Brescia	sereno	—	—	3 0
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	8 8	2 9
Mantova	$^1/_4$ coperto	—	8 0	3 8
Verona	sereno	—	9 6	2 6
Belluno	sereno	—	14 0	1 5
Udine	sereno	—	12 6	2 4
Treviso	sereno	—	13 2	5 0
Venezia	sereno	calmo	10 0	4 0
Padova	sereno	—	11 2	4 2
Rovigo	sereno	—	11 2	2 7
Piacenza	nebbioso	—	9 3	4 8
Parma	coperto	—	7 8	4 2
Reggio Emilia	nebbioso	—	6 9	4 8
Modena	coperto	—	7 9	5 0
Ferrara	sereno	—	9 2	3 3
Bologna	coperto	—	7 2	2 4
Ravenna	nebbioso	—	13 4	4 3
Forlì	coperto	—	12 2	3 8
Pesaro	nebbioso	mosso	12 4	6 4
Ancona	$^1/_2$ coperto	mosso	12 8	9 6
Urbino	nebbioso	—	9 8	3 4
Macerata	coperto	—	11 3	6 5
Ascoli Piceno	$^3/_4$ coperto	—	15 0	6 0
Perugia	sereno	—	13 6	3 2
Camerino	coperto	—	9 9	4 1
Lucca	sereno	—	16 8	4 8
Pisa	sereno	—	18 3	—
Livorno	sereno	mosso	17 0	9 0
Firenze	sereno	—	14 9	5 4
Arezzo	$^3/_4$ coperto	—	16 9	6 0
Siena	sereno	—	15 2	5 3
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	13 0	6 2
Roma	q. sereno	—	15 2	5 2
Teramo	nebbioso	—	14 6	5 1
Chieti	$^1/_2$ coperto	—	12 8	2 8
Aquila	$^3/_4$ coperto	—	10 9	0 8
Agnone	$^1/_4$ coperto	—	11 6	4 0
Foggia	coperto	—	14 8	8 9
Bari	coperto	legg. mosso	14 5	9 3
Lecce	sereno	—	15 0	9 5
Caserta	sereno	—	16 0	8 3
Napoli	sereno	legg. mosso	15 2	10 0
Benevento	coperto	—	16 0	5 0
Avellino	coperto	—	14 1	0 6
Salerno	coperto	—	10 0	4 9
Potenza	coperto	—	9 8	0 2
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	12 4	3 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	17 3	13 2
Trapani	sereno	calmo	18 7	10 6
Palermo	sereno	calmo	19 7	7 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	19 0	12 0
Caltanissetta	sereno	—	14 0	9 6
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	17 6	13 0
Catania	sereno	calmo	17 4	10 2
Siracusa	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	17 1	10 0
Cagliari	$^1/_4$ coperto	calmo	21 0	10 5
Sassari	sereno	—	17 3	8 9

LISTINO UFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 novembre 1897.

GODIMENTO	VALORI nom.	VALORI vers.	Prezzi di Comp. fine ottobre	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI CONTANTI	Cor. Med.	LIQUIDAZIONE Fine corrente	LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nominali	OSSERVAZIONI
1 luglio 97			98 35	RENDITA 5 % 1ª grida		— —	99,20 17 ½ 15		— —	—
»			— —	» 2ª »	99,17 17 ½ 15	99 16	99,12 ½ 15 17 ½		— —	—
»			— —	detta in cartelle di L. 50 a 200	99,17 ½	— —			— —	—
»			— —	» » 25	99,35	— —			— —	—
»			— —	» » 10	99,35	— —			— —	—
»			— —	» » 5	99,35	— —			— —	—
1 ottobre 97			107 —	detta 4 ½ %	107,15	107 15			107 25	p. fine
»			— —	» » in cartelle di L. 45 a 180	107,25	— —			— —	—
»			— —	» » » 3 a 45		— —			— —	—
1 luglio 97			98 20	detta 4 %	99,15	— —			— —	—
»			— —	» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —	—
1 ottobre 97			64 —	detta 3 % 1ª grida		— —			— —	—
»			— —	» » 2ª »		— —			— —	—
»			— —	» » piccolo taglio		— —			65 —	—
»			— —	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			102 25	—
»			— —	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 75	—
»			— —	Prestito Romano Blount 5 %		— —			102 50	—
				Valori garantiti dallo Stato.		Cor. Med.				
1 luglio 97	500	500	— —	Obbligazioni Municipio di Roma 5 %		— —			— —	—
1 ottobre 97	500	500	497 —	dette 4 % 1ª Emissione		— —			497 —	—
»	500	500	495 —	dette 4 % 2ª a 8ª emissione		— —			495 —	—
1 luglio 97	500	500	306 —	Obbligazioni Ferroviarie 3 % emissione 1887-88-89		— —			306 —	—
»	1000	1000	— —	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			932 —	—
»	500	500	487 —	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			488 —	—
1 luglio 97	500	500	— —	» FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	—
1 ottobre 97	500	500	— —	» FF. Sarde nuova emissione 3		— —			— —	—
»	500	500	— —	» Cr. Fond. B. Napoli (legge 17 genn. 1897)		— —			433 50	—
				Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario.						
1 giugno 95	500	500	— —	Obbligazioni Comune di Trapani 5 %		— —			497 —	—
1 aprile 96	500	500	335 —	» Cred. Fond. Banco S. Spirito (vecchie)		— —			339 —	—
1 ottobre 97	500		424 —	» » » » » (nuove)		— —			425 —	—
»	500	500	496 —	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			496 —	—
»	500	500	508 —	» » » » » 4 ½ %		— —			508 —	—
»	500	500	— —	» » » Banco di Sicilia 4 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » » » 5 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » Opera di S. Paolo 5 %		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » » » » 4 ½ %		— —			— —	—
»	500	500	511 —	» » » dell'Istit. Italiano 4 ½ %		— —			511 —	—
»	500	500	— —	» » » » » 4 %		— —			— —	—
				Azioni Strade Ferrate.						
1 luglio 97	500	500	716 —	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			718 —	—
»	500	500	518 —	» » Mediterranee		— —			524 50	—
1 ottobre 97	500	500	275 —	» » Secondarie della Sardegna		— —			274 —	—
1 luglio 97	500	500	— —	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª emis.		— —			— —	—
»	500	500	— —	» » della Sicilia		— —			— —	—
				Azioni Banche e Società diverse.						
1 gennaio 97	800	600	815 —	Az.i Banca d'Italia		— —			818 —	—
1 gennaio 95	250	250	100 —	» Banco di Roma		— —			100 —	—
1 marzo 97	500	500	444 —	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			453 —	—
1 aprile 97	500	500	394 —	» Soc. Alti forni Fonderie ed Acciaierie in Terni		— —	406		— —	—
15 ottobre 97	500	500	832 —	» » Anglo-Romana per illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi		— —	833		— —	—
1 luglio 97	500	500	1238 —	» » Acqua Marcia		— —			1240 —	—
1 luglio 97	250	250	203 —	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			203 —	—
1 aprile 97	125	125	137 —	» » dei Molini e Pastificio Pantanella		— —			141 50	—
1 giugno 97	100	100	— —	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —	—
»	300	300	135 —	» » Generale per l'Illuminazione		— —			135 —	—
15 aprile 97	125	125	216 —	» » Anonima Tramway Omnibus	216	— —	216 215,50		— —	—
1 ottobre 90	250	250	— —	» » delle Miniere e Fonderie Antimonio		— —			— —	—
»	200	200	— —	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —	—
30 giugno 97	300	300	363 —	» » Navigazione Generale Italiana		— —			337 —	—
1 ottobre 97	100	100	124 —	» » Metallurgica Italiana		— —	130 29½ 29¼ 29 29½		— —	—
1 gennaio 97	250	250	50 —	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			50 —	—
			— —	» » Anonima Piemontese di Elettricità		— —			— —	—
1 gennaio 93	250	250	27 50	» » Risanamento di Napoli		— —	27 ⅝		— —	—

GODIMENTO	VALORI nom.	VALORI vers.	Prezzi di Comp. fine ottobre	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI CONTANTI	Cor. Med.	LIQUIDAZIONE Fine corrente	LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi nominali	OSSERVAZIONI
				Azioni Banche e Società diverse.						
1 gennaio 95	25	25	— —	Az.i Soc. di Credito e d'industria Edilizia	...	— —	...	...	— —	—
	500	250	— —	» » Industriale della Valnerina	...	— —	...	...	— —	—
1 aprile 97	500	500	540 —	» » Credito Italiano	...	— —	...	...	540 —	—
1 luglio 97	250	250	268 —	» Acquedotto De Ferrari-Galliera	...	— —	...	...	268 —	—
				Azioni Società Assicurazioni.						
1 giugno 97	100	100	113 —	Az.i Fondiaria - Incendio	...	— —	...	...	112 —	—
»	250	125	228 —	» » - Vita	...	— —	...	...	231 —	—
				Obbligazioni diverse.						
1 aprile 96	500	500	180 —	Az.i Soc. Immobiliare	...	— —	...	...	160 —	—
»	250	250	90 —	» » » 4 %	...	— —	...	...	70 —	—
1 ottobre 97	500	500	— —	» » Acqua Marcia	...	— —	...	...	321 —	—
»	500	500	— —	» » SS. FF. Meridionali	...	— —	...	...	327 —	—
»	300	300	— —	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	...	— —	...	...	— —	—
»	250	250	— —	» » FF. Sarde (Preferenza)	...	— —	...	...	— —	—
»	250	250	120 —	» » FF. Napoli-Ottajano (5 % oro)	...	— —	...	...	12 —	—
	500	500	— —	» » Industriale della Valnerina	...	— —	...	...	— —	—
1 luglio 97	500	500	— —	Buoni Meridionali 6 %	...	— —	...	...	— —	—
				Titoli a Quotazione Speciale						
	25	25	— —	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	...	— —	...	...	— —	—
				Azioni di Banche e Società in Liquidazione.						
1 luglio 93	300	300	60 —	Az.i Banca Generale	...	— —	...	...	59 50	—
1 gennaio 89	83.33	83,33	— —	» » Tiberina	...	— —	...	...	— —	—
1 ottobre 90	500	500	— —	» » Industriale e Commerciale	...	— —	...	...	— —	—
1 luglio 93	400	400	— —	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	...	— —	...	...	— —	—
1 luglio 92	500	500	8 —	» » Immobiliare	...	— —	...	...	— —	—
1 gennaio 87	150	150	— —	» » Fondiaria Italiana	...	— —	...	...	— —	—
1 gennaio 88	500	500	— —	» » di Credito Meridionale	...	— —	...	...	— —	—

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	NOMINALI	Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 82	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	— —	105 27	105 27 1/2	105 32 1/2	105 35	— —	105 27 1/2
3	Londra	90 giorni	— —	— —	16 32	26 31	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	— —	26 51	— —	26 52	26 51 1/2	— —	26 50 1/2
5	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
5	Germania	Chèque	— —	— —	130 25	— —	130 25	130 27	— —	130 25

Risposta dei premi . . . . 27 Novembre
Prezzi di Compensazione . . . . . . 27 »
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 1/2 % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre L. 10,000

La Commissione Sindacale:

MARIO BONELLI
AUGUSTO PALLADINI
UGO NATALI

Visto, Il Deputato di Borsa:

LEONE LEVI

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno

9 Novembre 1897

Consolidato 5 % 98 811
Consolidato 3 % nominale 62 80